Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N. 354 LUNEDI 21 Dicembre 1914

UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene chiedere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

SPILIMBERGO

Un sussidio alla latteria di Gradisca

Ci scrivono da Gradisca:

Giorni fa, al presidente di codesta latteria sociale giungeva la lieta nuova che l'on. Ministero d'Agricoltura i. e C. in seguito all'interessamento del nostro instancabile deputato concedeva un nuovo sussidio di L. 150.

All'on. Ciriani ed al sig. Di Fant direttore della latteria di Sequals che estese la domanda la nostra perenne riconoscenza.

Cinematografo. — Da ieri sera ha cominciato a funzionare il Cinematografo. Darà spettacoli sino al 5 gennaio p. v.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Nuova fabbrica. — L'intraprendente signor Zanello Sante, proprietario della forza elettrica che con soddisfazione di tutti fornisce la luce al paese di Palazzolo, ha attivato una fabbrica a forza elettrica di sedie ordinarie e di lusso.

Non dubitiamo che il modesto e buon Zanello vedrà prosperare la sua nuova industria, ciò che gli auguriamo di cuore.

Si vuol provocare una crisi? — Un neo assessore che qualche volta funziona da sindaco, irritato, a quanto si dice per una questione che si attiene al locale delle scuole di Piancada, va cercando di persuadere i consiglieri a dimettersi in numero di due terzi, e così provocare lo scioglimento del Consiglio. Staremo a vedere.

CIVIDALE

Giornata di elezioni.

Al Patronato Scolastico.

In seguito alla nuova legge sui Patronati Scolastici, ieri i soci di questo Patronato elessero a rappresentante al Consiglio cinque membri scelti fra loro. La votazione seguì per scheda segreta. Fatto lo spoglio alla presenza del presidente e quattro persone della Commissione furono proclamati eletti per un quattrennio gli egregi signori: Suttina Luigi, Borgialli Mario, Accordini prot. uff. Francesco, Morgante cav. Ruggero, Bernardis dott. G. Batta.

Al Tiro a Segno.

In seconda convocazione seguirono ieri le elezioni alla Società del Tiro a Segno per la nomina di sette membri e tre revisori dei conti.

Queste elezioni si svolsero con vivace lotta essendo nientemeno che tre le liste dei candidati

Il presidente del seggio proclama eletti a membri del Sodalizio i signori Zuliani Antonio con voti 88, Di Lenardo Odorico 65, Moro ing. Vittorio 62, Cucavaz dott. Antonio 61, Freschi avv. Saturnino 60, Facchini Gaetano 58, Manzini Tullio 31.

Revisori dei conti: Barbiani geom. Valentino voti 47, Gottardo Cornelio 47, D'Orlandi Orazio 46.

Alla Società Operaia.

Una sola lista presentata nelle elezioni della Società Operaia. Su 92 votanti riportarono 88 voti i signori Botussi Leopoldo e Lollegni Giovanni; 87 i signori Blasuttig G. Batta, Geminiano d'Orlandi, Della Rovere Carlo, Podrecca Antonio di Antonio che vennero proclamati eletti consiglieri.

A sindaci riuscirono eletti i signori Rieppi Antonio con voti 87, Beltrame Umberto 88, Bier Pietro 87, Medves Amedeo 86, Moschioni Giuseppe 86.

Ad Atte Diplotti. — Commoventi riescirono i funebri ieri tributati alla piccola salma di Atte Diplotti rapita ai suoi cari appena ottenne da morbo che da lungo tempo ne minava la tenera fibra.

Alle ore 10 si formò il mesto corteo aperto dall'insegne religiose e da varie corone in fiori freschi portate a mano. Ai lati della carrozza ne reggevano i nastri le amiche d'infanzia della povera morticina rinchiusa entro una bianca bara. Seguivano poi molti amici dei genitori, la presidenza del Teatro Sociale ed una infinità di portatori di ceri.

Fra le tante corone, notale quelle dei genitori e parenti — due splendide in fiori freschi della Presidenza del Teatro Sociale e della famiglia Bolzicco di Udine.

Beneficenza. Il signor Niccoli Gio. Batta in sostituzione di ceri ai funebri di Atte Diplotti ha offerto alla Congregazione di Carità lire 1 ed il signor Tomaselli dottor Giuseppe in morte della stessa lire 2.

Un secondo lutto del prof. Musoni. — Di un'altra sventura è stato colpito ieri l'egregio prof. cav. Francesco Musoni. Nella vicina Sanguarzo moriva il padre suo.

In meno di un anno due lutti hanno funestato la famiglia del cav. Musoni. A lui presentiamo le nostre vive condoglianze.

(La ferale notizia fu appresa con vivo dolore da tutta la Slavia, giacchè il sig. Antonio Musoni era conosciutissimo per le belle virtù che adornavano l'animo suo fiero. Col figlio cav. Musoni e coi parenti ci uniamo nel cordoglio, piangendo l'irreparabile sventura. n. d. r.)

PASIAN DI PRATO

In memoria d'un caduto

Ieri, verso le ore 14, nel piazzale adiacente al Municipio una gran folla del Capoluogo e delle vicine frazioni si raccolse per compiere con mesta partecipazione di compianto una cerimonia che questa generosa popolazione ha reputato un suo santo dovere: onorare degnamente un suo giovane eroe, caduto nelle cruenti terre della Libia, per mano dei beduini, presso i pozzi di Casa Seci bebi, mentre scortava una carovana, e scolpiva il nome nella pietra a ricordo imperituro.

Tutta la rappresentanza comunale, le bande musicali di Passons e di Colloredo, i fanciulli delle elementari accompagnati dalle loro maestre e in tenuta militare anche i reduci del Comune intervennero alla cerimonia che s'iniziò con un breve discorso del dott. Toso; discorso che fu il riepilogo delle antiche fortunose vicende dell'Italia, l'esposizione delle attuali sue condizioni e un omaggio di ammirazione e un tributo di compianto alla memoria dell'estinto.

Dopo tale commemorazione la cerimonia assunse carattere religioso, e in mesto corteo, preceduti dal simbolo della redenzione e dal clero, i paesani si recarono al cimitero per lo scoprimento della lapide, opera dello scultore Piccini.

Ivi altri discorsi pronunciarono il parroco, il sindaco sig. Sbuelz e un commilitone dell'estinto.

La lapide, in marmo nero, porta la seguente iscrizione:

A — Degano Francesco — Gloriosamente caduto — Per la Patria in Libia — il 20 ottobre 1914 — ad Memoriam — Comune e paesani consacrano.

CODROIPO

Una insegnante distinta. — Ci giunge la gradita notizia che l'esimia signora Anna Fabris, insegnante nelle scuole del nostro Comune, ha conseguito, in questi giorni, il diploma di direttrice didattica presso l'Università di Padova.

E' da ammirare l'egregia maestra, che, quantunque affranta da domestici dispiaceri, ed oppressa dalle fatiche dell'insegnamento con un orario lungo e gravoso di ben sei ore al giorno, abbia potuto in soli due anni giungere alla meta, ottenendo nell'esame di tesi l'encomio ed il massimo dei voti. A lei che onora in modo così lusinghiero la classe magistrale, le nostre più sentite congratulazioni. (E la *Patria*, che si compiace di avere la signora Fabris tra le sue gentili collaboratrici si unisce ben di cuore nelle congratulazioni e negli auguri).

Strano... danneggiamento

E' stata presentata denuncia contro Antonio Nobile, un pregiudicato, per danneggiamento. Il Nobile chiese ed ottenne di poter dormire nella stalla del signor Felice Marcolino Polaz, e durante la notte, non si può capire con qual costrutto, avrebbe — secondo la denuncia — tagliato le code a due cavalli.

Il danno risentito dal signor Polaz, per l'atto stranamente crudele sarebbe di 400 lire

PASIANO DI PORDENONE

Grave disgrazia. — Oggi parecchi giovanotti di Cecchini erano intenti a preparare i mortaretti per fare un po' di festa al nuovo parroco D.n Perulli.

A certo Marson Domenico d'Enrico d'anni 14 che preparava i mortai con l'artigliere Populin Giuseppe di Luigi d'anni 23 esplodeva uno in mano procurandogli lesioni alla faccia con l'esportazione di un incisivo dichiarate guaribili in 20 giorni dal dottor Andrich.

AMARO

Il delitto è sfumato

I R. Carabinieri e l'autorità Giudiziaria hanno esperite indagini sui fatti denunciati dalla vedova Maria Molinaro che si disse assalita, violentata e percossa da due individui in una località isolata fuor di paese. Le risultanze avrebbero assodato che tutto il suo racconto è creazione di mente ammalata d'isterismo.

MORTEGLIANO

Concittadino che si fa onore. — In questi giorni il sig. Giuseppe Carnieli di qui, ha ottenuto alla Esposizione Internazionale di Agricoltura, Industria Alimentari ed Igene di Milano, per la specialità del Crema al Marsala di sua propria fabbricazione, un magnifico quadro attestante le grandi onorificenze conferite; in diploma di gran premio e medaglia d'oro, che molto fu ammirato dal pubblico. Ci congratuliamo col signor Carnieli augurandogli buoni affari.

REMANZACCO

Un sussidio — L'on. Barone Elio Morpurgo ha ottenuto dal Ministero d'A. I. C. l'assegnazione d'un sussidio di lire 400 alla latteria d'Orzano.

Grazie vivissime al nostro Deputato!

Le sedute consigliari di ieri

In tutta la Provincia.

Pasiano di Pordenone

Oggi seguì la riunione del Consiglio Comunale. Erano presenti 19 consiglieri mancando solo il cav. V. Saccomani.

Due commemorazioni

Prima dello svolgimento dell'ordine del giorno il sig. Taddio Ferruccio assessore anziano commemorò con le seguenti felici parole a contessa Teresa Quirini madre del nostro beneamato Sindaco.

Il 2 corr. serenamente spirava la gentildonna contessa Teresa Quirini madre adorata del nostro bene amato Sindaco.

Donna di altissime doti trasse bontà e fierezza dalla gloriosa famiglia d'onde usci — famiglia Sacra alla patria, il cui esempio in questo tragico momento maggiormente s'impone alla nostra memoria d'italiani.

Angelo tutelare della famiglia, esempio di ogni virtù, lasciò un'incolmabile vuoto un rimpianto profondo.

Interprete dei sentimenti del Consiglio, ed in suo nome, porgo al conte Giovanni ed alla famiglia tutta a lenimento del Suo immenso dolore, le più vive, sentite e profonde condoglianze.

I consiglieri si associano:

Parlò quindi il signor Taddio del lutto pel conte Barbarich.

Un'altro lutto — egli dice — ha colpito la nostra famiglia. Il conte Giovanni Barbarich, che per lunghi anni sedette in questo Consiglio, che per lunghi anni dedicò tutta la sua esistenza alla scuola, che ne fu un vero apostolo, è morto!

Ho detto apostolo, perchè della sua carica di Ispettore scolastico ne fece un apostolato.

Interprete dei sentimenti di noi tutti alla venerata memoria di Giovanni Barbarich mando un reverente saluto, alla desolata famiglia l'attestazione del nostro cordoglio proponendo che in omaggio di una vita dedicata alla scuola, nel nome di una scuola sia eternato il suo nome.

Propongo all'on. Consiglio, che la Scuola di Pasiano sia da oggi intitolata a quel benemerito dell'educazione che fu il co. Giov. Barbarich.

Degli insegnanti fu sempre la guida, e spesso nella squisitezza del suo animo, nella larga ospitalità de' suoi atti, ne fu il conforto e l'incoraggiamento.

Onore alla sua memoria ed onore maggior gli sia dato in quanto che l'opera sua si svolse sempre, è però doloroso il constatarlo in un campo ben avaro di riconoscenze.

Il Sindaco commosso ringraziò il signor Taddio, e ringraziò l'on. consiglio per le dimostrazioni fattegli nella luttuosa circostanza.

L'ordine del giorno

Fu svolto quindi in votazione l'ordine del giorno al Consiglio Provinciale Scolastico fu rieletto il cav. uff. ing. Ugo Granzotto.

All'Impiegato Carniel Beniamino fu aumentato lo stipendio con votazione unanime.

Spilimbergo

Il padiglione d'isolamento approvato

Ieri alle ore 10 ant. ebbe luogo l'annunciata seduta del consiglio comunale sotto la presidenza del sindaco sig. Andrea Collesan.

Il consiglio con 13 voti nominò a rappresentante presso il Consiglio provinciale scolastico l'ing. Granzotto.

A rappresentanti nell'assembea consorziale veterinaria nominò i consiglieri: Collesan, Businelli, Cimatoribus. Accettò le dimissioni del sig Tracanelli Antonio da membro della Congregazione di Carità ed in sua vece elesse il sig. Artini Luigi.

Datasi lettura della istanza di Mirolo Paolo fu Luigi e Martina Luigi si approvò di concedere lo spazio chiesto nel Cimitero di Tauriano e così pure pei sig.i Giovanni Tomat e De Biagio Angelo ai quali fu concesso uno spazio di terreno nel Cimitero del Capoluogo.

Si approvarono quindi le richieste dei prestiti per la sistemazione del Cimitero di Tauriano, per l'esecuzione di varie opere pubbliche e per la costruzione del padiglione d'isolamento per malattie infettive che importa una spesa di L. 19.000.

Gli altri oggetti posti all'ordine del giorno furono tutti approvati.

Maniago

I medicinali ai poveri. — Commemorazione.

20. Oggi seguì l'annunziata seduta del nostro consiglio comunale presenti 16 consiglieri e molto pubblico.

Prima di tutto il Sindaco avv. Maddalena con felici parole ricorda la nobile figura del medico D.r Sina improvvisamente scomparsa, dopo avere prestato per un lungo corso d'anni l'opera sua a pro del comune cattivandosi la benevolenza e la stima dei cittadini. Propone che il Consiglio in segno di cordoglio sorga in piedi, ciò che vien fatto. Fu quindi incaricato il Sindaco a partecipare alla famiglia questa manifestazione dei rappresentanti il comune. Non possiamo a meno d'applaudire a questo atto doveroso del sindaco verso colui che spese le migliori sue energie per tanti anni in questo Comune.

Si passa quindi a trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno già pubblicato;

Il primo oggetto che risguarda le comunicazioni della nuova amministrazione intorno al programma di lavori, viene rimandato alla prossima seduta.

Si passa alla nomina del rappresentante il Comune nel consiglio provinciale scolastico, ed all'unanimità viene rieletto l'ing. Ugo Granzotto di Sacile,

Si prende atto delle dimissioni del sig. Mauro Basilio a Presidente della Congregazione di Carità e si delibera d'inviare al medesimo un ringraziamento per il servizio reso al Pio Ente rimandando ad altra seduta la nomina del successore.

Il Bilancio della Congregazione per l'esercizio 1915 dà luogo ad una interessante discussione circa la spesa per medicinali ai poveri; servizio questo che la Congregazione proporrebbe venisse fatto dal Comune.

Si finisce coll'approvare un ordine del giorno proposto dalla Giunta che conclude perchè detto servizio venga continuato dalla Congregazione siccome più adatta, salvo il comune a cooperare colla medesima sia moralmente che finanziariamente.

Senza discussione vengono poi approvati gli altri numeri dell'ordine del giorno.

Casarsa.

20. Per questa mattina alle dieci era convocato il nostro consiglio comunale per la trattazione dell'unico oggetto posto all'ordine del giorno. — Nomina di un rappresentante dei Comuni al Consiglio provinciale Scolastico.

Il sindaco sig. Angelo Castellarin dovette attendere fino alle dieci e tre quarti ad aprire la seduta, per la poca solerzia dei consiglieri.

Su dieci presenti e votanti l'ing. Ugo Granzotto di Sacile ebbe dieci voti.

Povoletto.

20. (c. e.) Oggi si è riunito codesto consiglio per trattare su due oggetti: Accettazione delle dimissioni dei quattro consiglieri della frazione di Savorgnano di Torre — Martinis Nicolò, Martinis Giuseppe, Piccini Pietro e Borluzzio Giov. Maria; e nomina del rappresentante del comune nostro nel Consiglio provinciale scolastico. Le dimissioni dei quattro consiglieri furono accettate all'unanimità; ed in quanto al secondo oggetto fu nominato l'ing. cav. Ugo Granzotto.

Va poi notato che, per questa «grande giornata» consigliare si erano mandati qui ben quattro carabinieri. Ma «l'ordine» non fu punto turbato.

Aviano

Il consiglio comunale nella seduta odierna; presenti 23 su 30 consiglieri nominò a rappresentante nel Consiglio provinciale scolastico il cav. Ugo Granzotto e nel Patronato scolastico i signori Pagura dott. Antonio e Cristofori Vito.

Ratificò la deliberazione della Giunta municipale relativa all'accettazione dell'aumento di L. 15.28 per contributo scolastico consolidato. Approvò i conti consuntivi della Congregazione di Carità e rinviò ad altra seduta la convenzione regolatrice pel Consorzio veterinario

Cordenons

(Alfa) La seduta consigliare di questa mattina fu aperta alle ore 9.40 presenti 10 consiglieri.

Furono approvate le spese per la riparazione del calorifero. Fu confermata la deliberazione presa il giorno 22 novembre relativa all'aggiunta di un articolo al regolamento organico per gli impiegati Municipali. Fu confermato a rappresentante al consiglio provinciale scolastico il cav. ing. Ugo Granzotto. Fu nominato il sig. Osvaldo Carrer quale rappresentante del comune al consiglio amministrativo del Patronato scolastico.

Fu stabilito di corrispondere l'indennità di L. 6 giornaliere al messo esattoriale per la giornata che si ferma in più in paese per la riscossione delle prediali.

Il consigliere sig. Puppi Giuseppe fece portare in consiglio la proposta che venga assegnato uno stipendio magari modesto al giovane Cazzarin Fausto nella sua qualità di apprendista in aiuto agli altri impiegati.

Ad unanimità fu approvato lo stipendio di L. 25, mensili per mesi 6 a datare dal primo gennaio p. v.

Buia

Le dimissioni del Sindaco

Quando alle ore 9 1/2 si apre la seduta del Consiglio comunale, sono presenti 17 consiglieri, ma man mano intervengono tutti eccettuato il sindaco sig. Giacomo Savonitti dimissionario, il quale scusa la sua assenza per lettera. Presiede l'assessore sig. Antonio Nicoloso, il quale propone che venga invertito l'ordine del giorno trattando prima l'arti. 12, e cioè «dimissioni del Sindaco». Il consigliere Barnaba Arrigo pure accettando la proposta del Presidente, vorrebbe che fosse anteposto all'ordine del giorno anche l'art. 6.o e cioè «Ricorso del sig. Luigi Marangoni ed altri, contro l'elezione a consigliere comunale del sig. Giacomo Fantoni». E il consiglio approva. All'art. 12 il segretario legge le dimissioni del sindaco signor Savonitti motivate dall'esito del consiglio di sabato 12 corr. L'assessore Aita Giovanni propone di respingere le dimissioni e di nominare una commissione perchè interceda presso il sindaco. Il consigliere Fantoni Giacomo, detta un ordine del giorno in cui si dimostra che nel consiglio di sabato 12 corr., non vi fu nessun voto di sfiducia al Sindaco, perciò invita il Sindaco stesso a voler ritornare sulla deliberazione presa. Messo in votazione questo ordine del giorno i consiglieri Luigi Bortolotti, Arrigo Barnaba, Ugo Forte e Antonio Covassi, dichiararono di astenersi, e l'ordine del giorno viene approvato con 11 voti favorevoli e una sceda bianca, viene poi incarita la Giunta Comunale per comunicare al sindaco la decisione del Consiglio.

Ricorsi elettorali

Il presidente comunica il ricorso presentato contro l'elezione a consigliere del sig. Giacomo Fantoni, facendo notare che tale ricorso non fu presentato nelle dovute forme volute dalla legge comunale e provinciale, ma che prima della scadenza del termine, venne ripresentato lo stesso ricorso legalmente. Il consigliere Barnaba propone abbinare i due ricorsi per lo stesso motivo, in uno e presenta un ordine del giorno per l'accoglimento del ricorso Marangoni, basandosi sull'art. 23 della legge comunale e provinciale, al capoverso che suona: «non può essere consigliere comunale chi ha parte in amministrazione avente scopo di lucro e cioè quale somministratore di medicinali per la locale Congregazione di Carità). Il Presidente sig. Nicoloso Antonio tenta di sostenere l'elegibilità.

Messo ai voti l'ordine del giorno Barnaba, accoglie 9 voti contro 9 contrari. E l'argomento vien rimandato.

Nomine

Furono quindi nominati a revisori dei conti per l'anno 1914 i consiglieri Arrigo Barnaba con voti 5; Iogna Luigi con voti 7 e Vincenzo Minisini con voti 4.

Il segretario legge una lettera della Congregazione di Carità in cui annunzia che scadono i membri Paolo Zanier fu Domenico e Giuseppe Piemonte fu Giuseppe, senza rielezione perchè nominati per due volte consecutive. Però il Presidente del Consiglio, che è pure presidente della Congregazione di Carità, vorebbe la rielezione dei due decaduti, contro anche la legge, data la loro solerzia e il loro interessamento per la pia istituzione, ma il consigliere Arrigo Barnaba, Giacomo Fantoni ed altri sono contrari e pregano il Presidente di riaviare l'oggetto, minacciando in caso di votazione l'estensione; e l'articolo viene rimandato. Sono nominati a far parte quali membri effettivi della Commissione elettorale i sigg. Guerra Gelindo, Barnaba Arrigo, Calligaro Luigi fu Giovanni, Marcuzzo Enrico. A supplenti i sigg. Vacchiani Pietro di G. Batta, Calligaro G. Batta di Francesco, Felice Angelo di Giuseppe, Conchin Giovanni fu G. Batta.

E' nominato senza discussione, a rappresentante dei comuni al consiglio scolastico provinciale, l'uscente ingegnere Granzotto cav. Ugo con 14 voti, tre astenuti e una scheda bianca, si rimanda la liquidazione della specifica del progettista per la manutenzione stradale e la rifusione ad alcuni insegnanti per somme pagate al Monte Pensione.

Si approva un articolo aggiuntivo al regolamento organico degli impiegati sulla loro posizione giuridica in caso di chiamata sotto le armi.

Vennero nominati a rappresentanti comunali nel Patronato scolastico i sacerdoti don Ugo Masotti e don Luigi Morgante.

In seduta segreta furono date lire 250 all'impiegato Giovanni Paoluzzi per lavori comunali straordinari di liste elettorali, libretti di lavoro ecc.

In fine vennero respinte all'unanimità le dimissioni del medico condotto sig. Luigi Colussi, e incaricata la Giunta perchè comunichi tale decisione al dottore.

Si approvano inoltre altri oggetti di poca importanza.

Caneva di Sacile.

21. Ieri s'è riunito per la prima volta il Consiglio comunale il quale dopo la relazione del commissario prefettizio su l'opera sua e sul programma di riforma che formerà l'obbiettivo della nuova amministrazione, procedette alla nomina del sindaco nella persona del sig. Antonio Pessot di Stevenà.

Ad assessori effettivi verranno nominati i sig. Mainfè Enrico di Caneva, Chiaradia Leone di Fratta, Possocco Sebastiano di Stevenà, Da Re G. Batta di Sarone; ad assessori supplenti: Lucchese Cesare di Caneva e Santin Sante di Sarone.

A rappresentare i comuni presso il Consiglio scolastico venne a unanimità designato l'avv. Enrico Fornasotto di Sacile.

Rivignano.

Nomine.

20. (*Alfa*). — Alla seduta indetta dal prefetto per la votazione simultanea fra i comuni della Provincia per la nomina del rappresentante nel Consiglio Scolastico Provinciale, intervennero 13 su 20 consiglieri.

Con voti 12 e una scheda bianca venne confermato l'ing. cav. Ugo Granzotto. A revisori del conto 1914 vennero nominati i consiglieri Carnelutti Clemente, Paron Gio. Batta e Romanelli Raffaele.

La Commissione elettorale risultò composta dai signori: Morgante Pompilio, Ottello co. Antonio, Pertoldeo ing. Andrea e Viola Luigi (effettivi); D'Agostini Romano, Comuzzi Osualdo De Nobili Attilio e Pertoldeo Diego.

A membro della Congregazione di Carità venne nominato il sig. Pietro Tonizzo.

Venne per ultimo approvato lo statuto per il Patronato scolastico.

TOLMEZZO

Prima neve. — Nella notte decorsa in quasi tutta la Carnia è nevicato.

A Tolmezzo la neve cadde frammista alla pioggia, a Villa Santina essa ha raggiunto già stamani 40 centimetri d'altezza. Le valli del Tagliamento del Degano e del But confondono i loro suggestivi pittorici panorami in un gelido e uguale biancore. A Paularo la neve è caduta più abbondantemente ancora che nelle altre zone

PALMANOVA

Festa dei bambini — Ieri a Sociale abbimo la festa dell'albero di natale. Numerosissimo l'intervento della cittadinanza che assistette ammirata e un po' anche commossa all'esecuzione di alcuni cori cantati dai piccini con perfetto affiatamento.

Negli intervalli suonò applaudita la banda cittadina.

Alla fine della cerimonia il presidente sig. Ernesto Bert rivolse al pubblico vive parole di ringraziamento per il suo concorso morale ed economico a beneficio dei bimbi e chiuse auspicando alla pace e gridando «Viva l'Italia».

Anche la piccina Fedra Mucelli ebbe per il pubblico graziose espressioni di ringraziamento.

S. GIORGIO DI NOGARO

Conferenza Coceancig — Bruno Coceancig, nel pomeriggio di ieri parlò ad un uditorio numerosissimo che affollava la sala Marao, sul tema «Vendicate Trieste e vendicatevi». Fu applauditissimo e alla fine salutato da una vera ovazione, tra unanimi acclamazioni patriottiche.

Da oltre il confine

Un drammatico suicidio.

(*Nostra corrispondenza*)

Trieste, 20 Dicembre.

Fu già pubblicato che, tempo addietro, tutti i direttori delle scuole superiori così comunali come governative ricevettero l'ordine dall'Autorità militare — nelle cui mani ora sta la cosa pubblica — di chiedere agli studenti delle quarte e quinte di arruolarsi nel corpo dei ciclisti volontari. All'appello risposero un centinaio soltanto di giovani, tutti di nazionalità tedesca. Uno dei giorni passati avvenne che uno degli studenti non arruolati uscisse in parole dileggiatrici contro i compagni che avevano accettato l'invito. Questi fecero — in un modo o nell'altro, non si conosce ancora il come — pervenire le loro doglianze fino alla oculata polizia. Fu in seguito a ciò che il direttore della scuola dall'ardito giovane frequentata dovè radunare gli alunni arruolati e lui stesso; e costringere quest'ultimo a ritrattare le parole dette. Ma fu tale e tanto il suo accoramento, che, ritornato a casa, con una rivoltellata si uccise...

Il fatto ha destato la pietà in quanti ne vennero a conoscenza; e giustamente si biasima il contegno dei denunziatori.

Nuove pubblicazioni.

Abbiamo sott'occhio due recenti pubblicazioni. Nell'una, Felice Bisleri, tratta sui «senatori e deputati nelle Società Anonime». Il Bisleri ricorda come, in seguito agli scandali finanziari parlamentari della Banca Romana nel 1893, la nuova legge del 1895 sancì in modo definitivo l'esclusione dei membri del Parlamento, (deputati e senatori) dai Consigli d'Amministrazione degli Istituti d'emissione. Però (osserva l'autore) oggi fioriscono un numero grandissimo di società Anonime, che sotto diverse forme costituiscono un grande insieme d'affari. Ora i promotori amministratori, sindaci ecc. di tali società sono puniti qualora si verifichino casi contemplati nel codice di commercio. Però praticamente avviene che tali società, e le più potenti hanno fatto in modo di avere in seno degli uomini insigniti del mandato parlamentare o della dignità senatoriale, cioè uomini che al momento di inchieste o vicende giudiziarie sono insindacabili o quasi.

E' l'autore conclude col dire che a siffatta situazione è necessario provvedere, senza avere la preoccupazione che tali personalità non possano proteggere con la loro influenza, e giovare nelle pur troppo frequenti tempeste, alle società Anonime.

* * *

L'altra pubblicazione è una raccolta di piacevoli versi che trattano svariati argomenti: dall'epitalamio a piccole scene di bimbi, dalla poesia del sentimento alla lepidezza..

Ne è autore Pietro Santorini che addotta il pseudonimo: «Il conte Spolvero».

Il poeta dedica le sue rime «alla sacra memoria — di mia sorella Caterina — che fu squisita negli affetti famigliari, e nell'arte della pittura.

MOIMACCO

Un gravissimo ferimento sulla porta della chiesa.

Manico d'ombrello che penetra nel cranio.

(21 Per telefono da Cividale) *Un gravissimo ferimento è accaduto ieri sera verso le ore 18, sulla porta, proprio sulla porta della Chiesa.*

La tragica scena è avvenuta in un baleno, tanto che nessuno dei presenti potè intervenire se non quando il ferito giaceva a terra, ed il feritore si dava alla fuga. Protagonisti due giovanetti non ancor diciassettenni!...

Certo Umberto De Faccio, se ne stava accovacciato presso la porta del tempio al riparo della pioggia.

Nell'interno i devoti cantavano le preci del vespero.

Ad un tratto, Giovan Battista Lanzutti, uscì dalla chiesa, aprendo violentemente la porta, che gettò per terra il De Faccio. Questi credendo che il costanco avesse voluto fargli un brutto scherzo, s'alzò di botto, egli menò un colpo alla testa col manico dell'ombrello che è di ferro.

Il Lanzutti dette un urlo di dolore e cadde a terra gemendo.

Accorsero subito alcuni presenti alla tragica, fulminea scena, sollevarono il ferito che non dava più segno di vita, e lo trasportarono a casa. Quivi vedendo che lo stato andava sempre più aggravandosi i famigliari con una carrettina lo trasportarono a Cividale.

L'egregio dott. cav. uff. Accordini, appena avvertito con ogni premura accorse al capezzale del ferito, che per sua disposizione fu portato all'ospedale. Il sanitario gli praticò amorosamente le suggerite dalla scienza.

Purtroppo le condizioni del Lanzutti sono gravissime.

Il manico dell'ombrello ha rotto le ossa craniche, e dal foro fuori esce materia cerebrale.

Stamani si è avuto un consulto col dott. dell'Acqua, il quale consigliò il trasporto all'ospedale di Udine.

MORTEGLIANO

Due giovani fanno esplodere una fabbrica di fuochi artificiali per imprudenza.

21. (*Per telefono dal corrispondente*). Verso le ore 6 di ieri sera improvvisamente, si udì un crepitio simile a quello della fucileria, sempre più intenso, più rapido; e poi una detonazione fortissima, con un orrendo boato.

In un batter d'occhio tutto il paese si riversò nelle strade e fu un incrociarsi di domande spaurite, incerte, un rispondersi concitato un affrettarsi verso un'unica direzione: la fabbrica fuochi d'artificio del sig. Guido Minighini.

Davanti ad essa, andò rapidamente addensandosi una vera folla che sgomenta s'indugiava ad osservare le nere screpolature intersecanti la facciata ed i muri laterali in tutte le direzioni.

Due feriti

Ed ecco improvvisamente insinuarsi in mezzo alla gente che l'accolse con un brivido la notizia che i due promotori dello scoppio giacevano feriti nell'interno del fabbricato. Spalancate le finestre, dalle quali sfiatò una grave colonna di fumo i più coraggiosi entrarono.

I due feriti furono trovati boccheggianti e neri di fuligine. Portati all'aperto, si provvide quindi al loro trasporto in vettura all'ospedale di Udine.

I danni provocati dall'esplosione non sono ancora stati vagliati; le sole sostanze piriche esplose valevano più di 4000 lire; il fabbricato molto probabilmente dovrà venir demolito

All'ospedale

I due feriti furono accolti stamani e sottoposti ad una prima accurata medicazione. Si chiamano l'uno Giulio Beltrame di Giacomo d'anni 27, l'altro Erminio Di Barbara di Luigi d'anni 20 entrambi braccianti di Mortegliano.

Ambedue hanno riportato scottature di I. e II grado alla faccia che è orrendamente enfiata e nerastra, al collo ed alle mani.

Parlano a malapena, giacchè le labbra tumefatte non permettono che a stento la pronuncia delle parole; entrambi dichiarono d'essersi rifugiati nella fabbrica da loro creduta deserta e vuota, per ripararsi momentaneamente dalla pioggia. Nell'attesa che questa cessasse, accesero l'uno un sigaro, l'altro una sigaretta, gettando i fiammiferi a terra.

Se complicazioni non avvengono, guariranno in 20 giorni.

PORDENONE

Teatro Roma 20 — Numeroso e scelto pubblico accorse iersera al Roma per applaudire il Comm. Zago, insuperabile nella parte di Matteo Gondols, sindaco di Mussolà nella brillante commedia del Baretti.

Questa sera si produrrà: I pellegrini de «Marostega» brillantissima commedia di L. Pilotto scritta espressamente per Emilio Zago. Farà seguito la farza «I gaunti zali».

TARCENTO

Si tratta di disgrazia.

21 (*Per telefono*). — E' ritornata l'autorità giudiziaria, che ha eseguito le indagini per il fatto di Monteaperta. Sembra da queste, che il povero carradore Giovanni Bisutti fu Filippo detto *Bellin* sia morto per disgrazia.

Verso la sera di ieri, egli ritornava solo, a piedi a Monteaperta.

Si reggeva a malapena essendo ubbriacco fradicio. Appena oltrepassato De Bellis, scivolò lungo il ciglio umido della strada e precipitò nel torrente Cornappo, da una altezza di quasi tre metri. Nella caduta battè la testa su un macigno fracassendosi il cranio.

Nella mattina alcuni contadini lo trovarono cadavere con il capo immerso in una pozzanghera di acqua. La causa della morte secondo i medici non sarebbe l'annegamento ma la commozione cerebrale in seguito alla ferita riportata cadendo.

La guerra.

La guerra interminabile nelle Fiandre e in Francia.

Risultati decisivi ed importanti mancano nella Francia e nel Belgio. La guerra continua ivi... monotona. I francesi e inglesi occupano un villaggio ma ne perdono un altro, i tedeschi fanno altrettanto.

La linea ove si svolge la battaglia è sempre la medesima.

Oggi il comunicato francese annuncia che dal mare alla Lys fu guadagnato un poco di terreno. Ad est ed a sud di Ypres ove il nemico rinforza le sue organizzazioni difensive vi furono combattimenti di artiglieria e leggero progresso dei francesi. Nelle Argonne tre attacchi tedeschi furono respinti.

Lo stato maggiore tedesco annuncia che gli attacchi degli alleati sono stati respinti nella regione di La Bassée.

Furono fatti 200 prigionieri, e trovati 600 morti sul terreno.

Una trincea fu perduta presso Bethune. Nelle Argonne i tedeschi dicono di essere un po' avanzati.

Una solenne smentita ai comunicati tedeschi

Si ha da Pietrogrado:

«Mentre i comunicati del generalissimo russo danno esatti resoconti delle operazioni, secondaria importanza e riferiscono fedelmente le azioni di guerra i comunicati tedeschi sono redatti in tutt'altro modo.

«Se ne ha la prova nell'ultimo annunziante che i russi furono battuti.

«Questo comunicato vittorioso non da nessun particolare strategico, non menziona nessuna località non parla nè di feriti nè di prigionieri, nè di trofei, come fanno di solito i vincitori.

«I tedeschi vorrebbero foggiare l'opinione pubblica a loro modo ma male vi riescono.

Comunicati tedeschi.

Lo stato maggiore tedesco, annuncia che sulla frontiera della Prussia orientale non vi sono novità.

Nella Polonia gli eserciti russi cercarono di tenersi sur una nuova posizione preparata sui fiumi Rawya e Nida. Essi furono attaccati.

Il comunicato austriaco dice che nella Polonia meridionale fu raggiunto il fiume Nida.

Parla di parecchi combattimenti che si svolgono nei Carpazi, ove, ovvio è il dirlo, gli austriaci avrebbero guadagnato ovunque terreno.

— Manca il comunicato ufficiale da Pietrogrado. L'amministrazione di Polizia ricevette l'ordine di ripristinare a Mlawa e Ork fi il suo servizio.

Il Kaiser ritorna al campo.

BERLINO 21. — Si annuncia dal gran quartiere generale che l'imperatore completamente ristabilito si è recato di nuovo al fronte. (.tel.)

Persistono le notizie intorno all'agitazione nell'Ungheria

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO 21. — I giornali hanno da Londra: Secondo notizie qui giunte la situazione in Ungheria è tutt'altro che calma. Sembra che la vittoria serba debba aver delle conseguenze interne nella duplice Monarchia. Un sintomo importante è che il malumore va assumendo carattere ufficiale.

Anche il presidente del consiglio discute la possibilità che l'Ungheria possa concludere la pace separatamente dall'Austria, con la Russia e con la Serbia.

— Queste notizie, però, sono smentite in modo categorico e assoluto dall'ufficioso *Pester Lloyd* di Budapest.

Tre persone morte.

HARTLEPOOL 21. — Tre persone sono morte in seguito alle ferite riportate durante il bombardamento. (Stef)

Le cose nell'Egitto.

CAIRO, 21. — Il Sultano ricevette al palazzo, Abdine i notabili indigeni ed europei giunti dalle diverse provincie. L'Egitto intero accolse con calma e gioia la proclamazione del Sultano la cui popolarità è grande. Il sultano pregò Rouchid pascià presidente del consiglio di conservare i servizi resi, di conservare la direzione degli affari.

La stampa esalta unanimemente Hussein Kemal qualificandolo principe leale devoto all'Egitto, la sua elevazione al trono sotto il protettorato dell'Inghilterra inaugurerà un'era brillante di prosperità. Stef.

Sul convegno dei tre.

(NOSTRO TELEGRAMMA)

BERLINO 21. — Il convegno di Malmoe, fra i re di Danimarca, Svezia e Norvegia, è terminato.

Il corrispondente della Vossische Zeitung dice a questo proposito che re Cristiano di Danimarca avrebbe dichiarato essere il risultato delle trattative soddisfecente oltre ogni aspettazione.

Si dice che il convegno degli stati scandinavi miri ad ottenere che le navi mercantili vengano accompagnate da una nave da guerra di uno dei tre stati. Le nazioni belligeranti non avrebbero più diritto d'ispezione giacchè l'accompagnamento di una nave da guerra deve essere garanzia che la merce è destinata solamente a scopi neutrali,

I provvedimenti economico - finanziari del nostro Governo.

Una serie di decreti reali ci comunica oggi la Stefani; e le prime notizie ed i primi commenti — tutti calorosamente favorevoli — intorno al Prestito Nazionale. Ne parleremo brevemente, affinchè i lettori abbiano le indicazioni più indispensabili.

Oltre mezzo miliardo sottoscritto dal Consorzio delle Banche

Roma 20 — Si è riunito alla Banca d'Italia il consorzio delle banche per l'assunzione del prestito nazionale. L'assemblea, seduta stante, sottoscrisse per oltre mezzo miliardo.

Di fronte a tale dimostrazione dell'alta banca italiana, non si può non provare un vivo senso di compiacimento ed insieme non constatare l'immediato grandissimo successo avuto dalla procedura adottata dal Governo. Sappiamo però che le sottoscrizioni oggi deliberate dovranno essere alquanto ridotte, in modo di non oltrepassare i 500 milioni essendo desiderio del Governo che l'assunzione di almeno una metà del prestito sia lasciata al pubblico italiano.

(*Le stesse cose ci telefonò questa mattina il nostro corrispondente da Milano. Un telegramma da Roma alla «Gazzetta di Venezia» riferisce il giudizio dell'on. Ancona. Egli approva il prestito e non dubita che l'Italia darà nuova brillante prova di patriottismo e di potenzialità finanziaria, sottoscrivendo largamente.*

Interessante rilevare, dallo stesso telegramma, che l'on. Ancona, il quale proprio in questi giorni, sta esaminando il concorso dei capitali italiani impiegati nei prestiti esteri, fu meravigliato e dolente di vedere che molti risparmiatori italiani hanno acquistato titoli austriaci. Malissimo i nostri risparmiatori devono essere fiduciosi del Governo italiano: è il loro dovere e anche il loro interesse.

La moratoria

fu prolungata a tutto il 31 marzo prossimo. Casse di risparmio, monti di Pietà che ricevono depositi, Istituti di credito, Banche e Ditte bancarie, sono autorizzate per il periodo di tempo da 1 gennaio a 31 marzo 1915 a limitare i rimborsi complessivamente per ogni singolo conto delle somme da essi dovute per tutte le categorie di depositi e conti correnti esigibli nello stesso periodo di tempo, nella misura del 20 per cento in ciascun mese, calcolato sul debito residuo al 31 dicembre 1914, e sempre col limite minimo di lire 100 per ciascun mese. Ogni moratoria cesserà col 1 aprile 1915. La facoltà di limitare i rimborsi è esclusa per i tre Istituti di emissione, che rimangono obbligati a rimborsare interamente le somme ricevute in conto corrente.

Il decreto reale stabilisce alcune eccezioni, che figuravano già nel precedente decreto di moratoria: la più importante, è che non vi sono limitazioni pei rimborsi sui depositi fatti posteriormente al 4 agosto 1914.

Per le sovvenzioni sui valori industriali

Un secondo decreto istituisce un consorzio col capitale di 25 milioni, per agevolare nell'interesse generale la funzione del credito nel rapporto dei valori industriali. Il consorzio è istituito fra gli istituti di emissione (Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia) ai quali possono associarsi taluni altri istituti indicati nel Decreto e le Casse ordinarie di Risparmio che amministrino fra patrimonio e depositi, oltre 20 milioni di lire. Questo consorzio potrà far prestiti su cambiali garantite da deposito di titoli e valori industriali, fino all'importo di 250 milioni.

Per il pane quotidiano.

Un terzo decreto stabilisce che fino a nuova disposizione le Camere di Commercio, le Provincie ed i Comuni capiluogo di circondario hanno facoltà di riunirsi in Consorzio volontario, indipendentemente dalle attribuzioni loro assegnate dalle rispettive leggi organiche, per l'approvvigionamento e per distribuzione di cereali e di farina entro la circoscrizione provinciale.

Al consorzio possono essere ammessi, a parità di condizioni, anche i Comuni principali delle singole provincie che abbiano una popolazione non inferiore a 10.000 abitanti.

Cronaca Cittadina

Commemorazione di Guglielmo Oberdan.

Le dimostrazioni e gli incidenti avvenuti dopo.

Dicemmo ieri del teatro imponente per la grande folla ond'era gremito. Alle 11 precise, fra lo scrosciar degli applausi, prendono posto sul palcoscenico, le bandiere della Dalmazia, del Trentino, di Gorizia e il labaro d'una istituzione cittadina; e seggono negli scanni di proscenio l'oratore, il cav. dott. Carlo Marzuttini, Romeo Battistig, De Sieberth, co. Di Prampero nob. Dal Torso...

Quando gli applausi vanno cessando ecco le note dell'Inno ad Oberdan che riecheggiano solenni, rinnovando in ognuno la commozione profonda di poco prima. E volano bigliettini tricolori con incitamenti all'Italia dettati da Giosuè Carducci dallo stesso Oberdan...

Quando cessato il canto e gli evviva e gli applausi che lo salutano Bruno Coceancigh, accenna a parlare, si fa un grande silenzio. Il giovane esule visibilmente commosso imprende a parlare del Martire triestino tra spessi applausi che sottolineano le frasi più salienti della sua commemorazione. Reso in tributo di elogio alla coscienza patriottica del popolo friulano, l'oratore esalta la fortezza d'animo di Guglielmo Oberdan, che sacrificò la sua giovine vita al grande ideale italiano. Passa quindi a descrivere lo stato di prostrazione, d'umiliazione e di vergogna politica che sono derivate in Italia dal congresso di Berlino nel 1878.

Fari luminosi, ma isolati di eroismo patrio brillavano in qualche punto a favore della causa irredenta; ma la loro luce veniva morendo nell'opaco schermo dell'avvilimento nazionale, le loro grida rimanevano senz'eco nelle intorpidite anime degli italiani.

L'oratore prosegue notando il segreto ardere della fiamma patriottica in vari centri delle terre italiane soggette agli Absburgo e nella stessa Trieste, dove Oberdan ne fu uno dei più animosi vivificatori.

Per non indossare la divisa dell'appressore, Guglielmo Oberdan esula dapprima ad Ancona, quindi a Roma, dove ha l'alta ventura di parlare con Garibaldi. A Roma, passa i giorni meditando e studiando. La morte di Giuseppe Garibaldi lo fa confermare nella risoluzione che andava da tempo maturando: se la causa irredentista ha bisogno d'un martire, io sarò quello.

Col compagno Donato Ragosa egli varcò il confine nel settembre del 1882 essendo annunciata la venuta a Trieste dell'Imperatore Francesco Giuseppe; egli compirà un gesto che richiami l'attenzione dell'Europa sulle condizioni di Trieste oppressa e anelante di ricongiungersi all'Italia. Muove da Udine, passa il confine..; ma, prima di giungere alla sua adorata città natale, è arrestato a Ronchi. Pochi mesi dopo, egli è condannato a morte; nè le invocazioni alla pietà smossero il vecchio imperatore: la sentenza ha il suo corso: in una mattina del dicembre, nella caserma di Piazza Grande, Guglielmo Oberdan dà la sua vita in olocausto alla Patria.

L'Italia che oggi in ogni sua città ne commemora il martirio, offrirà domani a Guglielmo Oberdan l'omaggio più grande che mai nazione possa offrire ai suoi eroi; strapperà i figli più tormentati della sua stirpe a quell'impero che li opprimeva, e liberi e rinnovellati li ridarà ai loro fratelli.

Riecheggiano nuovamente le note dell'inno d'Oberdan mentre la folla si pigia e si stringe alle porte d'uscita e sosta nelle adiacenze reclamando ad alta voce «la bandiera, la bandiera»

La dimostrazione

L'incidente dell'alabarda

Ed ecco che l'alabarda di S. Giusto, confusa entro un mazzo di garofani purpurei ornato di due lunghi nastri tricolori con le lettere in oro «A Guglielmo Oberdan gli studenti italiani», appare e s'agita in mezzo alla folla.

— Viva Trieste Italiana!.. Viva Oberdan!... Viva la guerra!.. — sono le grida che eccheggiano salutate da ovazioni incessanti. Il vessillifero fende la folla per raggiungere le prime file, ma un delegato e più guardie di Questura gli si precipitano addosso colle mani tese verso l'alabarda. Ne succede un parapiglia indescrivibile. Fischi, urla invettive fendono l'aria acutissime; l'alabarda s'agita, piega, si rialza, ondeggia, si abbassa, finchè scompare per riapparire poco dopo, monca di tutte le sue tre punte, col mazzo dei garofani sguernito, in buona parte strappato: il vessillifero ne solleva lo stocco, mentre grida e fischi prorompono: — Abbasso gli austriacanti in Italia!;..

Alla fine, i dimostranti abbattono e spezzano la resistenza delle guardie e formati in colonna, per la piazzetta del Duomo, si dirigono alla piazza Vittorio E.

In piazza Garibaldi

Il corteo passa correndo nella stretta del Duomo, ed entra fra due ale di curiosi in via della Posta ed in Piazza Vittorio Emanuele.

Si canta, si grida. Ciascun evviva, ciascun abbasso, ciascun canto, iniziato in capo al corteo, si propaga gradatamente sino in fondo.

— Da Muratti! andiamo da Muratti!.. — invita uno studente; e un generale applauso dimostra che l'invito è benaccolto. Il corteo svolta in via Cavour. Si spinge alla casa del vecchio patriotta triestino: quella casa ch'ebbe ospite Benedetto Cairoli. Ma Giusto Muratti non c'era.

La folla, dopo breve sosta e le grida più entusiastiche di evviva Muratti! evviva Trieste! ritorna indietro e si dirige alla piazza Garibaldi.

Davanti il monumento dell'eroe, nuova sosta, gli studenti sempre alternando l'inno di Mameli con quello di Oberdan, si pigiano contro la cancellata che recinse il monumento. Un giovane triestino, quello che reggeva i fiori balza nell'interno, e tra entusiastiche ovazioni, depone i garofani ai piedi del monumento, gettando il nastro tricolore sul capo del garibaldino.

Con voce forte pronuncia brevi parole, soventi interrotte da applausi.

— Noi giovani triestini, siamo venuti qui — così dice — per inneggiare alla nostra Trieste ed ai suoi martiri.

Protesta contro la polizia locale che questa manifestazione volle proibire; e conclude: — «Siamo venuti qui tra voi, per guidarvi. I nostri vecchi genitori ci attendono...

Verrà il giorno, tra breve, in cui entreremo insieme nella nostra città, e coi nostri vecchi grideremo «Viva, viva la grande Italia».

E l'evviva irrompe spontaneo, caldo, augurale da ogni cuore.

Un secondo tafferuglio

Il triestino scende dalla gradinata e ritorna nella folla dei dimostranti che ha di nuovo intonato l'inno di Oberdan.

Il corteo esita... Dove si va?...

— Dal prefetto!... Andiamo a fischiare il prefetto!... — suggerisce uno. La parola, benchè detta col tono usuale si spande in un baleno; una colonna di dimostranti piega verso il vicino palazzo Giacomelli, dove il Prefetto abita.

Il portone è aperto. Due carabinieri vi passano davanti... La folla però non si avvicina troppo, si limita a fischiare sonoramente. Ma ecco che il portiere sta per rientrare. I più vicini lo spingono contro il portone. I due carabinieri lo salvano dagli spintoni, ma alla loro volta sono costretti a rinculare...

Ed è subito un violento fluttuare di gente. Coloro che stavano dietro, credendo si volesse penetrare nel palazzo, premono quelli che stanno più avanti. Accorrono, tra fischi e urla, carabinieri e guardie che ricacciano indietro le prime file. Il capitano dei carabinieri signor Vernetti cerca di calmare i più esaltati, cerca di persuaderli che non avrebbe potuto permettere una violazione di domicilio... Le giustissime ragioni sue sono comprese e gli studenti, molto assennatamente, si allontanano.

Un cordone di carabinieri rotto

Il corteo si ricompone — è aperto da un triestino con il mazzo dei garofani — e s'avvia cantando l'inno di Mameli e l'inno di Oberdan, verso piazza del Duomo:

— Andemo in Questura a cior la bandiera — grida uno, quando la colonna è fra i due tre altri.

— Sì, sì! andemo! andemo!.. E così, evvivando all'Italia, a Trieste, all'esercito, e gridando abbasso ad altre cose, la folla dei dimostranti — circa trecento persone, per lo più giovanetti — arriva all'imbocco di Via Prefettura.

Qui trova sbarrata la via da un drappello di carabinieri e da alcune guardie di questura:

— Vogliamo passare, vogliamo passare!... — si grida, mentre i militi respingono indietro quell'ondata irruente.

— Stiano calmi, stiano queti, non si può!.. — grida alla sua volta il commissario di P. S. Renzanigo.

— Se vogliono — aggiunge un delegato — noi lascieremo passare una commissione: tre persone sole... ma gli altri stiano indietro!...

— No, no!... Vogliamo passare!

I più vicini ai carabinieri spingono e questi alla loro volta cercano di ributtare la gente. Come sempre accade in tali frangenti, l'atto della forza eccita i dimostranti che protestano ed irrompono, sfondando il cordone di uomini impotenti a fermarli.

Fuori le daghe collutazione e arresti

Circa una trentina dei dimostranti passano. Carabinieri e guardie dopo quel primo istante riprendono il sopravvento e ricacciano indietro i giovanotti. Qualcuno di questi picchia sodo sulle guardie in borghese ed anche il delegato Renzanigo riceve la sua parte. Ha una lesione sanguinante al mignolo della mano destra un pugno sul capo, spintoni, i quali ultimi egli ricambia. Succedono battibecchi vivacissimi e altre colluttazioni.

Un carabiniere e una guardia estraggono le daghe. Non sappiamo se qualche altro gli abbia imitati. Urla di protesta dei dimostranti.

— Vigliacchi!... Tirar fuori la daga contro giovani inermi!.... Andate in Austria a fare i poliziotti!...

— Rimettete le armi! — comandano un delegato e un maresciallo dei carabinieri. E le daghe sono rinfoderate. Ma le proteste non tacciono.

— Vigliacchi! vigliacchi!... Lasciateci passare!...

Ma il cordone sta saldo. Senonchè una parte dei dimostranti, per via Lovaria si era portata sotto gli uffici della prefettura: e da via della Posta si vede l'agitato fluttante gruppo e si comprende che anche là devono seguire colluttazioni. Non sappiamo perchè, un giovanetto era stato arrestato e malgrado l'opposizione dei compagni tradotto in caserma. Gli altri domandano il rilascio che non viene concesso Vediamo due o tre carabinieri e qualche guardia di P. S. rincorrere i dimostranti, seguiti da altri che gridavano:

— Molla... molla...

I carabinieri afferrano due ragazzi; ma sono costretti a rilasciarli perchè una gragnola di pugni s'abbatte su loro...

Un milite ha il cappello strappato da uno studente che fugge...

Le guardie lo rincorrono l'afferano, vogliono arrestarlo; ma ne sono impedite da altri dimostranti.

Le collutazioni si susseguono quà e là, mentre si grida agli agenti:

— Provocatori! finitela!..., Lasciate quel giovanotto.....

— Sono loro i provocatori — rimbecca il capitano dei carabinieri.

— Chi?...., Noi? — risponde il rag. Comparetti — Chi ci può impedire di gridare in Italia quello che si vuole?

— Austriaci, peggio degli austriaci!! — urla il gruppo che si addensa intorno ai due.

Ad un tratto, una guardia non sappiamo per qual ragione, balza adosso ad un giovanotto e cerca di arrestarlo... Cinque o sei persone la circuiscono e la picchiano,.... Alcuni carabinieri vengono a soccorerla, ed un milite erculeo afferra l'arrestato e stringe stringe..... Più lo picchiano e più il carabiniere stringe.....

Il dott. Paolo Marzuttini gli si slancia contro, gridando:

— Ma perdio non vede che lo soffoca?... Solo allora il povero carabiniere, mezzo stordito dai colpi ricevuti, lascia libero il giovanotto malconcio.....

Si rilascia l'arrestato

— Rilascino l'arrestato, e tutto finisce — insistevano il dott. Paolo Marzuttini e il rag. Comparetti ed anche altri.

— Ma io non posso farlo — ripeteva il capitano Vernetti — Non sono io che dirigo il servizio!... Non conoscono forse le leggi, i regolamenti?....

Esce, in quel mentre, chiamato, il dott. Alberti, consigliere di Prefettura, assieme al commissario Panozzo. Parlamentano un po': finalmente acconsentono che il giovane arrestato sia rimesso in libertà.

Quando egli esce, è accolto da grandi evviva.

— Andiamo, siano calmi, adesso, e vadano alle loro case tranquilli — raccomandavano il capitano Vernetti e delegati.

Molti, agitando i capelli, dall'angolo di via Prefettura danno l'annunzio della liberazione agli assembrati in via della Posta.

Entusiasmo per l'esercito

Proprio in quella fa il suo ingresso nella via Prefettura un plotone del secondo fanteria al comando del tenente Della Croce, e del sottotenente Brida.

— Ecco i vigliacchi..,.... — grida uno. Ma la sua voce non solo resta isolata, ma è subito coperta da una salva di entusiastici applausi che si prolungano e, si tramutano in una vera ovazione. — Evviva l'esercito! Evviva i nostri eroi!... Evviva i nostri fratelli!....

Chi ancora tiene il mazzo dei garofani getta fiori sui soldati e straccia il nastro tricolore gettandone a pezzetti sui kepì..... Qualche soldato raccoglie il lembo che gli capita vicino e se lo tiene quale memoria.

— Evviva l'esercito!... Evviva l'esercito!... — Si continua a gridare, tra gli applausi.

La scena è commovente... E con essa, la dimostrazione del mattino è terminata.

Nel pomeriggio

Concerto musicale sospeso.

Erano le 13.30. Alle due, avrebbe dovuto cominciare la musica e i giovanotti si erano passati la parola di trovarsi a quell'ora in Piazza Vittorio E.

La piattaforma per la banda militare, sotto la loggia di S. Giovanni, è bell'e preparata: ma i suonatori non arrivano: un ordine prefettizio ha sospeso il concerto.

E allora, giudicato inutile ogni ulteriore attesa, una cinquantina di studenti si aggruppano sotto la loggia stessa ed intonano l'inno ad Oberdan. La fine è salutata da applausi scrosciante e dalla richiesta del *bis*. Mentre lo si sta eseguendo, compare in mezzo alla folla degli ascoltatori una bandiera nazionale. Si rinnovano gli «*Evviva*» e gli «*Abbasso*» della mattina e si chiede a gran voce che le case prospicienti la piazza espongano il tricolore abbrunato.

Il signor Lavarini è il primo a farlo, tra prolungate ovazione.

Si forma un improvisato corteo che gridando:

— Fora le bandiere! fora le bandiere!.. — percorre via Cavour. Il tricolore viene esposto sopra il negozio Petrozzi e poi sopra quello del vecchio patriota Antonio Fanna.

Gli studenti sostano gridando sotto la biscotteria Delser.

— Fora la bandiera, fora la bandiera!..

Ma questa non compare; e allora, fischi e urla. Ad un tratto dalle finestre di terzo piano, sbuccano due manine che agitano un piccolo tricolore...

Gli studenti rispondono dalla strada con: brava! brava!.. Viva l'Italia!..

Il corteo prosegue. Fatti pochi passi,

due donne che si erano affacciate alla finestra agitano i fazzoletti.

— Le bandiere!... fuori le bandiere!

— Non le abbiamo... — fa segno una delle dame...

E il corteo prosegue; un tricolore sventola subito dall'abitazione del comm. Fracassetti ed in quella di fronte; poi un altro all'angolo di via Paolo Canciani...

Le scene medesime si ripetono in Mercatovecchio: il Caffè Nuovo, è il primo a collocare la bandiera sopra una colonna della veranda, tra gli applausi della folla; poi, la bottiglieria Dorta. Qualcuno, o che non abbia la bandiera o che non intenda esporla, si prende la sua parte di fischi. La cosa si prolunga fin dopo le ore sedici.

Dal Prefetto

Verso le 16.30 i dimostranti giungono all'imbocco di via Prefettura, la quale è sbarrata dai carabinieri.

Il delegato Boccardi concede che una commissione composta di tre persone (il dott. Paolo Marzuttini, il sig. Marchesi, e uno studente) si rechi dal Prefetto.

Il comm. Luzzatto riceve la commissione e ne ascolta le proteste contro le brutalità degli agenti nella mattina.

— Stiano sicuri — risponde egli — che sarà fatta una inchiesta per accertare le eventuali responsabilità; e se qualche funzionario ha mancato, verrà punito.

La conferenza Tamaro.

Questa sera alle ore 8.30 alla sala Cecchini, l'avv. Attilio Tamaro, di Trieste, parlerà sul tema: «Il problema nazionale dell'Adriatico».

Decesso. A Terni in questi ultimi giorni si è spento l'ing. cav. uff. Alessandro Seismit-Doda, figlio dell'illustre patriota dalmato e statista Federico Seismit-Doda che fu deputato di Udine e ministro... dimesso da Crispi per il noto brindisi irredentista al banchetto tenuto nella sala dell'albergo alla Torre di Londra in Mercatovecchio: brindisi nel quale a Federico Seismit-Doda si augurava che — com'era stato il primo nel 1848 a portare a Venezia la notizia che Trieste era insorta — fosse anche il primo a portare a Trieste la notizia della sua unione all'Italia.

L'ingegnere Alessandro era nato nel 1853 a Torino, dove si era rifugiato il padre suo per isfuggire al capestro austriaco. Egli aveva il grado di maggiore in riserva del genio militare; era decorato della medaglia d'argento al valore civile, cav. uff. della Corona d'Italia, cavaliere della Legion d'onore. Fu tra gli impiegati più cospicui della *Riunione Adriatica di Sicurtà*.

Nella scuola di religione. — Nel Seminario femminile seguì ieri, davanti a molti invitati e coll'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo, la premiazione degli alunni della scuola di religione della quale ne è direttore il prof. Florida.

Furono premiati nel secondo corso: Premio di primo grado: Petri Attilio, Pellegrini Romano, Molinari Pietro, Mulinari Alessandro.

Di secondo grado: De Anna Plinio, Vidussi Giacomo.

Di terzo grado: Allattere Carlo, Duranti Giovanni, Preindl Enrico, Pasquinangeli Camillo.

Corso secondo (maggiori):

Meritano di essere ricordati a titolo d'onore: Arnaldi Francesco, Chiaruttini Antonine, Zapparoli Ettore, Riva Riccardo.

Dopo la premiazione la sig.na Margreth e il sig. Plinio De Anna eseguirono al piano tre bello composizioni di insigni maestri.

Chiude la serata la recitazione disinvolta, brillante, della «Famiglia Cellini» del prof. Ellero.

Nell'Associazione Impiegati Civili ieri sera ebbe luogo la prima serata famigliare della stagione, che fu in parte guastata dal tempo ostinatamente piovoso, e causa perciò d'uno scarso intervento specialmente da parte del gentil sesso.

Ma tra le poche copie intervenute le danze s'intrecciarono animate e giolose fina alla mezzanotte.

A domenica prossima un successo indubbiamente migliore.

La prima carovana scolastica favorita discretamente dal tempo ha avuto luogo ieri, abbastanza numerosa.

Partita dalla nostra stazione col diretto delle 8 mattutine e smontata a Tarcento, per Zomenis, Malmoserie e Patoc ha raggiunto la cima del m. Stella (m. 791) coperto di neve.

E quindi ridiscese per Montenars ed ha ripreso il treno alla stazione di Artegna.

Camera di commercio

Secondo viaggio straordinario commerciale Venezia New-York — Il Ministero della Marina comunica che per agevolare l'esportazione dall'Adriatico al Nord America venne disposta l'esecuzione di un secondo viaggio straordinario commerciale da Venezia a New York e ritorno con approdi ad Ancona ed a Bari ove sianvi da imbarcare o da sbarcare e ad un Porto della Sicilia. Tale viaggio sarà effettuato dalla «Società Veneziana di Navigazione a Vapore» e la partenza da Venezia avrà luogo verso la fine del prossimo gennaio. Coloro che vogliono approfittarne debbono quindi porsi in diretto rapporto colla Società Veneziana.

Ferito al circo Kiudsky. — E' stato accolto all'ospedale Luigi, Cosarini fu Pietro d'anni 43 facchino il quale era ieri penetrato nel Circo Kludsky sprovvisto del biglietto necessario.

Invitato ad uscire da un agente, fu da esso accidentalmente colpito con la punta d'un bastone all'occhio sinistro. Guarirà in giorni 20.

Natale dei poveri.

Cara Patria,

Ho letto sul giornale che l'opera benefica del legato Tullio mercè il cospicuo aumento e la trasformazione del patrimonio dopo la vendita dei beni di Monfalcone, quest'anno può venire in soccorso ai poveri più largamente, e i contributi a istituzioni benefiche furono anche dati con maggiore larghezza.

Tutto va bene, ed a tutti si è pensato: non così a quelle povere madri di famiglia (e ne sono tante, mai state sussidiate) che per procurare un tozzo di pane ai piangenti loro bimbi si privano della camicia più buona per portarla al Monte di Pietà per ricevere (e di grazia!) una o due lire al più!!

L'importo delle L. 9200 che ancora rimane a disposizione, non si potrebbe destinarlo per il disimpegno gratuito degli effetti (limitando però il numero dei pegni per ciascuna famiglia) da 1 fino a 2 lire? Quei miseri drappi, così ricuperati, e tanto necessari in questa stagione, non sarebbero una manna del Cielo per tante povere creature? E quante benedizioni non si avrebbero quei buoni preposti, per opera tanto benefica!

Che te ne pare, che la mia proposta non sia giusta?

Non ti dico di più e ti saluto.

Una fra le tante poverette.

* * *

Questa la lettera che ricevemmo due giorni fa, e che la mancanza di spazio, ed il desiderio di accertare la possibilità di quanto «una fra le tante poverette» chiede, ci trattenne fino ad oggi dal pubblicare.

Un caso di coscienza

Non vogliamo dubitare un istante solo, sulle ragioni che mossero la scrivente a chiedere il disimpegno gratuito degli effetti «di quei miseri drappi» di cui tante madri «per procurare un tozzo di pane ai piangenti loro bimbi si privarono per portare al monte di pietà».

L'idea è buona, ottima, ma... ma ci sono dei ma... che persone competenti ci hanno obbiettato. Dei ma d'indole morale e dei ma d'indole materiale.

Gli esponiamo lasciando ad altri di ribatterli per risolvere il prolema non facile.

Altre volte in singolarissime occasioni, la Cassa di Risparmio ha fatto quanto la lettera chiede, destinò parecchie migliaia di lire, disimpegnando i più umili effetti, con la certezza di fare opera nonchè caritatevole anche gentile. Ognuno per quanto sia derelitto, si separa tristemente dagli effetti che ebbe compagni nella sventura... Quale miglior carità di ridarglieli?...

Così pensò la direzione del Pio Istituto, ma si convinse ben tosto del contrario... Nel domani, metà degli effetti così caritatevolmente ridati ai legittimi proprietari, ritornarono al Monte.

Questa è la ragione morale, che sconsiglia una simile forma di soccorso: non tutte, ma certamente metà «delle madri di famiglia» risalirebbero domani la via del «Calvario» col tardello dei loro stracci.

Oh! non è più pratico allora, dare la somma di denaro a chi è in grado di fare una equa divisione?

Ragioni materiali

Ma vi sono anche — come abbiamo detto — delle ragioni d'indole «materiale».

La scrivente vorrebbe colle l. «9200» il «disimpegno gratuito degli effetti (limitando però il numero dei pegni per ciascuna famiglia) da 1 fino a 2 lire».

A noi consta che il Monte di Pietà ha fatto la seguente divisione dei pegni non preziosi: da lire 1, e da lire 2 3. Nella prima divisione, senza contare la giacenza dell'anno decorso ammontante a circa 2000 lire, vi è quest'anno un'impegnata di lire 1300; nella seconda divisione la somma è di 19000 circa. Bisognerebbe quindi, con lire «9200» disimpegnare... circa 23000: il che è impossibile... D'altra parte i pegni di una lira e di due, sono di tal natura da portare ben poco giovamento a coloro che li riavessero, sia pur gratuitamente.

Questo quanto noi possiamo dire sulla richiesta pervenutaci; naturalmente, non tocca a noi decidere, e non possiamo che girare la domanda a chi di ragione. Ma giacchè siamo in argomento, un argomento triste ma interessante, ci permetta il lettore di continuare.

Quasi un milione di impegnate

Già altre volte abbiamo avuto occasione di segnalare al lettore come grave sia la miseria che affligge la nostra provincia e come autorità e cittadini avrebbero dovuto seriamente occuparsi per renderla più sopportabile. Fu con piacere che assistemmo ad una nobile gara per venire in soccorso dei più disagiati. Il comitato di soccorso pro emigranti ha fatto, e fa, quanto gli è possibile. Operai ebbero mercè sua lavoro proficuo, famiglie intere poterono vivere, alloggiarsi per lungo tempo con i suoi soccorsi, dati segretamente ed in piccola misura.

E' però accaduto quanto si temeva, e cioè che non appena si seppe di questi generosi aiuti una continua processione di poveri «per mestiere» affollò la sede del comitato chiedendo talora anche con vaghe minaccie pane e lavoro. Ottenuto il primo... rifiutavano il secondo. Si dovette perfino ricorrere al Procuratore del Re, minacciando di denuncia coloro che elemosinassero pur avendo mezzi propri, od occasione di lavoro!...

Che però la miseria sia più grave degli anni decorsi lo prova il fatto che le impegnate al Monte di Pietà raggiungono nel 1914 quasi 1 milione di lire, mentre negli anni decorsi erano al disotto delle 300000; ma bisogna dirlo, c'è anche la infingardaggine e la voglia di carpire il pane senza lavorare... e c'è, anche e forse più diffusa, la spensieratezza, per la quale si spendono molte lire in cose non necessarie, senza punto preoccuparsi del domani... pur troppo oggidì, molto incerto.

E per questo il comitato di soccorso fa benissimo a denunciare al Procuratore del Re, i petulanti che invece hanno di che mangiare, e per questo la domanda di «una fra le tante poverette» non troverà probabilmente eco.

Ci sono le musine che hanno dato — mercè la gentile idea della signora Weilschott Luzzatti — dei bei danari per i figli degli emigranti; c'è la Cassa di Risparmio, la quale quest'anno ha elargito lire 600 alla Congregazione di Carità perchè acquisti indumenti ai poveri che ne mancano; e le solite 8 o 1000 lire per i sussidi; c'è il sussidio del Governo, e le offerte private al comitato di soccorso... e ci sarà anche la carità cittadina quando le condizioni siano tali da invocarla.

TEATRO MINERVA

Cinema varietà

Straordinario il successo del *San Marco*. La casa Ambrosio ci ha data una splendida visione di Venezia. Infatti il dramma si svolge sullo sfondo dei più gloriosi monumenti Veneti e gli spettatori assistono meravigliati a feste, a cerimonie, a sedute del famoso consiglio dei dieci, a cortei, nelle storiche e autentiche bissone della serenissima che sfilano intorno al «Bucintoro» riprodotto esattamente nel modello che si conserva nel «Museo Correr».

Applauditissimo fu il moderno Sansone atleta, unico al mondo.

Oggi il bellissimo programma si ripete ed il teatro si riapre alle ore 17.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera si rappresenterà: «Il dott. Satana». — La più lussuosa e sensazionale film drammatica poliziesca superbamente interpretata dagli artisti della Comedie Francaise e dell'Odeon di Parigi, unitamente al vero principe Behanzin già imperatore del Dahomey.

Ne è autore Leone Sazie il creatore di Zigomar. — La bellissima film è divisa in quattro parti.

Seguirà una scena comicissima.

Quanto prima il capolavoro: «L'X Misterioso».

La recita al Zerbini d'ieri sera fu apprezzata dal pubblico, che assistette prodigando applausi.

Il «Satana», fu prodotto con maestria, ed il commovente bozzetto «Fiore reciso», nonchè la brillante farsa «Le mutande del Governo» suscitarono sinceri battimani.

Bene interpretarono i vari pezzi di musica, suonati negl'intervalli i giovani dilettanti, che vennero fatti segno di spessi applausi.

La nuova operetta «I cento nipoti» è attesa vivamente.

Al circo Kludsky. — Molti spettatori accorsero ieri nel pomeriggio e nella serata al circo Kludsky a godere l'emozionante e grandioso spettacolo che in esso fu rappresentato.

Oggi due rappresentazioni: la prima con i soliti biglietti di favore, alle ore 14, la seconda alle 20 precise. In entrambe si produranno nuovi artisti con nuovi esercizi.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede Turchetti, giudici Rieppi e Zozzoli, P. M. il Sost. Proc. Mansi, canc. Volpe.

Contrabbando. — Codarini Gio. Batta fu Domenico d'anni 79 di Mortegliano detenuto per altri motivi dal 18 ottobre u. s., è imputato di contrabbando, essendo stato trovato in possesso di 7 pacchetti di tabacco trinciato da fumo e di kg. 2.200 di tabacco da fiuto estero.

Il P. M. propone 151 lire di multa e la confisca del tabacco sequestrato.

Il Tribunale lo condanna a Lire 171 di multa, 20 giorni di detenzione, e, perchè recidivo, anche ad un anno di speciale sorveglianza.

Difensore avv. Marcè.

A porte chiuse — Si trattò un processo contro Bortoluzzi Giovanni fu Angelo di anni 17 da Teor, detenuto, dal 5 novembre 1914, imputato: a) di furto qualificato commesso in Teor, in danno di Burba Albino, b) di tentato furto per essersi pure in Teor introdotto nel cortile di Moretti Gio. Batta e Carlo De Lorenzi, con intenzioni tutt'altro che oneste.

Il ragazzo è recidivo specifico.

Il P. M. gli propone 10 mesi di reclusione, ma l'avv. Marcè rende benigno il Tribunale che lo condanna a soli due mesi.

Baruffe in famegia — Menotti Umberto Virginio di Daniele d'anni 34 nato a Cassacco fornaciaio, e suo fratello Luigi Antonio e Zorzino Menotti Giuditta moglie a Luigi sono imputati di: Il primo di minaccie a mano armata perchè esplose un colpo di fucile, contro il proprio fratello e minacciò con un coltello il fratello Antonio; di contravenzione per aver esportato dalla sua abitazione l'arma da taglio e sparato in luogo abitato senza licenza.

Il secondo di lesioni mediante un coltello cagionato al fratello Ascanio e al proprio padre, Daniele Menotti.

La terza di lesioni personali per avere colpito ripetutamente con una bottiglia il proprio cognato Antonio Menotti che riportò varie lesioni alla testa guarite in giorni 20.

Il P. M. chiede per il primo un'anno e due mesi di reclusione, pel secondo 10 mesi della stessa pena e per la donna tre mesi.

Il Tribunale condanna l'Umberto a mesi 6, di reclusione ed il Luigi a mesi 3 e giorni 5 della stessa pena applica loro la legge del perdono per un lustro.

Assolve la Giuditta per insufficienza di indizi.

Dif. avv. Marcè.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Oggi, alle ore 11, dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava

ANTONIO MUSONI

d'anni 79.

Il figlio prof. Francesco, la famiglia e gli altri parenti tutti, costernatissimi, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo martedì, 22 corr. alle ore 9.30.

Sanguarzo, 20 Dicembre 1914

La DITTA LUIGI MORETTI annunzia la dolorosa perdita del suo benemerito collaboratore

Emerico Zagolin

direttore tecnico dell'Azienda coloniali. avvenuta quasi improvvisamente ieri sera alle ore 21.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 10 partendo dal viale Venezia n. 18.

Udine 21 Dicembre 1914

(Vedi avviso in quarta pagina).

Abbonamenti al giornale "La Patria del Friuli,,

Per un anno con elegante calendario da salotto della Ditta Romano Montini di Milano L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4.
All'estero per un anno L. 32. - semestre, trimestre, mese in proporzione.

Formato dell' ingrandimento cm. 38 × 48 montato in elegante passe-partout decorato

PREMIO GRATUITO

a tutti gli abbonati.

Splendido ed artistico ingrandimento Fotografico al platino. Formato 38 × 48, eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale Dotti & Bernini di Milano. Rassomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro L. 10 la nostra amministrazione lo dà

GRATIS a tutti gli abbonati

Dirigere la fotografia sulla quale si desidera l'ingrandimento, all'indirizzo del nostro giornale e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il lavoro in pacco postale al proprio domicilio con la essenza solo per le spese di trasporto, imballaggio e costo cassa-partout in L. 2.90. Desiderando un formato più grande, e cioè di cm. 45 × 60 le spese da versarsi in assegno saranno di L. 5.00. Per gruppi a due figure aumento di L. 1.

ABBONAMENTI CUMULATIVI 1915

"La Patria del Friuli,, e

L'**Informatore Friulano**, giornale commerciale diretto dal Sig. Rag. Vincenzo Comparetti	L. 15.50
Il **Figurino dei Bambini** con supplemento **Il Grillo**	» 19.—
Il **giornale illustrato della Biancheria e del Ricamo**	» 19.—
Il **Ricamo**, utilissimo specialmente alle signorine	» 19.—
Il **Gran Mondo**, una delle più accreditate riviste illustrate italiane	» 22.—
La **Mode Pratique**, edizione speciale per l'Italia	» 23.—
La **Stampa Sportiva** settimanale illustrata	» 19.—
La **Novità**, giornale di mode	» 20.60
La **Scienza per tutti**, rivista pratica mensile	» 19.80
La **Moda illustrata dei Bambini**	» 16.60
La **Rivista Politica parlamentare**	» 22.50
La **Rivista Agricola**	» 22.—
Minerva, importante accreditatissima Rivista delle riviste	» 23.—
Conferenze e prolusioni, altro interessante periodico di cultura	» 19.—

PREMI SEMIGRATUITI!

L'Almanacco Italiano per L. 1.50 agli abbonati della «Patria del Friuli».

Recentissima carta dell'Europa Attuale agli abbonati della «Patria del Friuli» L. 1. I lettori che la desiderassero con copertina potranno averla con nostro mezzo per L. 1.50.

Gli avvenimenti, grande settimanale illustrato per L. 2.

Gli abbonati de "La Patria,, e del **Figurino dei bambini** e de **La Mode Pratique**, riceveranno un grande quadro a colori riproducente in fotoincisione acquerellata (formato 50 × 50 cent.) uno dei capolavori più geniali del grande pittore Achille Beltrame: **Il Meriggio d'estate in Liguria.**

Enciclopedia popolare della vita pratica, e annuario diplomatico, amministrativo e statistico. Grosso volume di 1000 figure

SVENDITA LIBRARIA Via Mercerie, 16 - Udine (Libri nuovi e completi)

Tutti questi e moltissimi altri libri si vendono nel negozio ed anche si spediscono per posta se l'importo è almeno di lire 7.50 Le spedizioni si eseguiscono franche di porto, ma soltanto verso rimessa anticipata del denaro. Spedire cartolina vaglia a GIUSEPPE MALATTIA Libreria Dante, Via Mercerie, 6 — Udine.

Primo Elenco :

Titolo	Prezzo		Ridotto
Storia dell'Agricoltura nella Civiltà.	3.—	per	1.25
Processo Ragosa-Giordani (sono i complici di G. Oberdank)	1.00	»	—.40
Petri. Computisteria agraria	1.50	»	—.55
Zendrini. Opere complete. 3 volumi	11.00	»	2.50
Verri. Lettere e scritti inediti; 4 volumi, interessanti	20.00	»	2.75
Prontuario del capitalista, ossia libro per il calcolo esatto degli interessi,	3.—	»	1.25
Libro dei sogni illustrato		»	0.65
Gran Cabala del lotto	4.00	»	1.50
Quinet. I Gesuiti	2.00	»	0.55
Ferrari. La mente di P. Giannone	2.00	»	0.60
Vita di Giuseppe Verdi. Illustrato	4.50	»	1.45
Quo Vadis, bel volume illustrato		»	0.95
Plutarco. Le vite degli uomini illustri. 6 volumi	10.80	»	3.00
Guida al tirocinio scolastico	1.50	»	0.65
Mille e una notte	5.00	»	1.30
Storia Fornaretto di Venezia, illustr.	3.50	per	1.40
Dizionario Biografico Universale, 2 vol.	12.—	»	2.25
Storia Universale, 2 grossi volumi	10.—	»	2.25
Vocabolario Lingua italiana	3.50	»	2.—
Arte decorativa Moderna, illustrata	24.—	»	6.50
Quo Vadis, con 65 illustrazioni	4.50	»	1.50
Dialoghi italiani - tedeschi, pratici,		»	1.10
Grammatica pratica lingua tedesca		»	1.40
Vocabolario italiano - tedesco e viceversa		»	2.20
Prima libro di lettura tedesco	2.—	»	0.60
Studi sulla Frontiera Orientale del Friuli		»	1.80
Vita di Enrico Heine	4.—	»	1.20
Sanclair delle isole, romanzo		»	0.80
Libro di lettura Francese		»	1.40
Geometria elementare	1.25	»	0.35
Trattato di Mineralogia, illustrato		»	1.—
Libro di Geografia		»	0.70
Trattato elementare di chimica		»	—.90
Leopardi poesie complete	1.—	»	—.40
G. Giusti. Poesie complete		»	—.90
Parini. Poesie complete		»	—.80
Foscolo. I sepolcri e altre poesie	1.—	»	—.40
Dumas. Conte di Montecristo, 3 vol.		par	2.40
» I tre Moschettieri		»	—.80
» La Traviata		»	—.60
Il Segretario Universale Italiano (modelli di lettere d'ogni sorta)		»	1.—
I Segretario galante, lettere varie		»	—.75
Bertoldo Bertoldino e Cacasenno		»	—.45
Cura delle malattie con le piante, erbe ecc; cioè a base botanica		»	1.60
Zini. Storia d'Italia, 4 volumi	7.50	»	1.80
Artusi. L'arte di mangiar bene		»	1.50
Il Libro dei giuochi, illustrato		»	1.75
Gozzi. Le Favole		»	—.25
Ariberto, poema di G. Prati	3.50	»	—.60
Poe. Poesie tradotte in prosa	2.—	»	—.50
Mazzini. Doveri dell'uomo		»	—.50
Hugo. I Miserabili. illustrato	5.—	»	1.50
Wiseman. Fabiola con 42 illustrazioni	6.—	»	2.10
Manzoni. Promessi sposi, con 70 illustr.	6.—	»	2.25
Barozzi-Vignola. I cinque ordini d'architettura		»	1.75
Epistolario intimo Mussi Bonmartini	4.—	»	2.—
Candotti. Racconti popolari	3.—	»	1.20
Carità Fiorita. Novelle e Poesie		»	0.30
Libro di lettura per il popolo	1.50	»	—.45
Occhiata intorno a noi; utile libro	2.25	»	—.25
50 Favolette e storielle illustrate		»	—.50
Riga. Lettere, Racconti, favole	1.—	»	—.40
Pellico. Le mie prigioni bella edizioni		»	—.50
D'Azeglio. Ettore Fieramosca		per	0.70
Dante. Volgare eloquenza	1.50	»	—.35
» Vita Nuova	1.—	»	—.40
Pellico. Doveri degli uomini		»	—.30
Foscolo. Ultime lettere di Iacopo Ortis		»	—.50
Storia dell'Arte, con 148 illustrazioni	7.—	»	3.50
Monumenti a V. Em. e Garibaldi, Udine	1.—	»	0.15
La salute del bambino Norme	4.—	»	1.50
I briganti celebri, storie		»	—.95
Abaco e ragguagli metrici		»	—.15
La scuola di orientamento	0.60	»	—.20
Cristo, Dante e l'Anticristo	1.50	»	—.90
Raccolta e Brindisi allegri		»	—.45
Guida pratica malattie segrete ecc. ecc.		»	1.50
Esercizi di grammatica francese	1.50	»	—.60
Costa. I Farabutti	4.—	»	1.40
Aleardi. Poesie complete	2.50	»	—.80
Le 5 giornate di Milano	5.—	»	1.20
Re Carlo Alberto. Vita e storia	1.—	»	—.25
Ricordo Pellegrinaggio a Roma	—.50	»	—.10
Bourget. L'amore moderno	3.—	»	1.40
Ovidio-Mendès. Arte d'amare	3.—	»	1.60
Ovidio. Le tristezze	1.—	»	—.30
Byron. Pellegrinaggio d'Aroldo	2.50	»	—.60
Degani. Diocesi di Concordia	2.50	»	—.90
Degani. Monografie Friulane	2.50	»	—.80
Cantù. Margherita Pusteria		»	—150
Guerrazzi. Beatrice Cenci, 2 volumi		»	1.50
» Battaglia di Benevento, 2 volumi		»	1.50
De Amicis. Vita Militare		per	—.75
Mantegazza. Igiene del cuore e nervi	2.—	»	—.95
I Piombi di Venezia, 2 volumi		»	1.50
Paolo e Virginia		»	—.50
Giulietta e Romeo		»	—.50
Genoveffa		»	—.40
Grossi. Marco Visconti		»	—.80
Guerrino detto Meschino		»	1.30
I Reali di Francia		»	1.20
Fisica elementare, illustrato		»	—.80
Rebuffo Tavole elementi circolari	3.59	»	1.50
Dumas. Visconte Bragelonne, 2 volumi		»	2.25
» Venti anni dopo	2.50	»	1.25
Werter. Lettere sentimentali,	.—	»	—.55
Il cuoco per tutti		»	—.50
Vocabolario della lingua francese		»	2.25
Storia della letteratura latina	1.50	»	—.45
Metodo per studiare il latino	1.—	»	—.40
Storia della letteratura italiana		»	1.40
Piccardi. Storia ed uso del caffè		»	1.50
Papanti. Catalogo Novellieri italiani	12.—	»	3.—
Arboit. La tomba di Gisolfo	—.50	»	—.25
Franzolini. La Musica Conferenza		»	—.25
Sarfatti. Il Minuetto		»	—.70
Cavallotti. Cantico dei Cantici	2.—	»	—.80

Udine. — Tip. Domenico Del Bianco